



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2729 del 01/12/2016

Prot n° 201666275 del 12/10/2016

Ditta proponente Regione Abruzzo - Servizio Genio Civile Teramo

Oggetto Lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico sul fiume Vomano. 2° Lotto.

Comune dell'intervento **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera



Istruttore

geom. L. Gattuso

Relazione istruttoria

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Regione Abruzzo - Servizio Genio Civile Teramo



per l'intervento avente per oggetto:

Lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico sul fiume Vomano. 2° Lotto.
da realizzarsi nel Comune di

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1) Lo scavo non deve interferire con la falda sotterranea.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. R. Mingroni (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di lavori di mitigazione del rischio idrogeologico Fiume Vomano 2° Lotto
Descrizione del progetto:	Accordo di programma del 16.9.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e la Regione Abruzzo finalizzato all'attuazione di interventi urgenti e prioritari della regione Abruzzo.
Azienda Proponente:	REGIONE ABRUZZO – Ufficio Genio Civile Regionale

Localizzazione del progetto

Comune:	PINETO
Provincia:	TERAMO
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Scerne di Pineto
Numero foglio catastale:	nn. 2, 3, 4, 4z,,6
Particella catastale:	203-490-207-485-256-410-408-406-276-441-236-232-235-231-280-382-4-12-942-126-30-940-941-31-92-91-299-22-4-567-458-426-583-15-207-150-152-24-87-383-11-3-297-202-206-208

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	no
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	si
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	no
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	si
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
S.I.C.	
Z.P.S.	no
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	All. IV, P.to 7, lett. o) D. L.vo 152/2006

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

geom. Leonardo Gattuso





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	MISANTONI
Nome:	Giancarlo
Telefono:	0861245641
e-mail:	giancarlo.misantoni@regione.abruzzo.it
PEC:	dpc020@pec.regione.abruzzo.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	
Titolo:	Ingegnere
Cognome Referente:	DI EUGENIO
Nome Referente:	Antonio
Albo Professionale:	Teramo
Numero iscriz. Albo:	523
Telefono:	064461004
PEC:	stade@micanet.it

Atti di sospensione

Atti di sospensione

Altra Documentazione

1. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Elenco Elaborati

#	Identificatore	Titolo	Autore	Dimensione	Estensione
1	Progetto Preliminarexx	Vomano Lotto 2 PDFa-VAxx	xxx	000 Kb	
2	Studio Preliminare Ambientalex	Elab. 12 Studio fattibilità ambientale	xxx	000 Kb	





PREMESSA

L'intervento proposto si configura come un'opera urgente necessaria per la salvaguardia della pubblica incolumità. Infatti, come si legge nella relazione geologica *"Il progetto in questione prevede la salvaguardia idraulica dell'intera area industriale di Scerne di Pineto. Gli interventi sono pertanto finalizzati ad evitare fenomeni di esondazione e/o allagamento nelle aree esterne a quelle arginali disciplinando le acque provenienti dal versante collinare, a sud, in loc. Torre San Rocco e dalla piana golenale"*. Agli atti progettuali della pratica in esame è allegato un documento che seppur chiamato "studio di fattibilità ambientale" non ha tutti i contenuti previsti dall'allegato V alla parte II del D. Lgvo 152/2006. Tuttavia alcuni contenuti sono stati estrapolati dalle tavole progetto definitivo così come pubblicato sullo SRA.

1. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

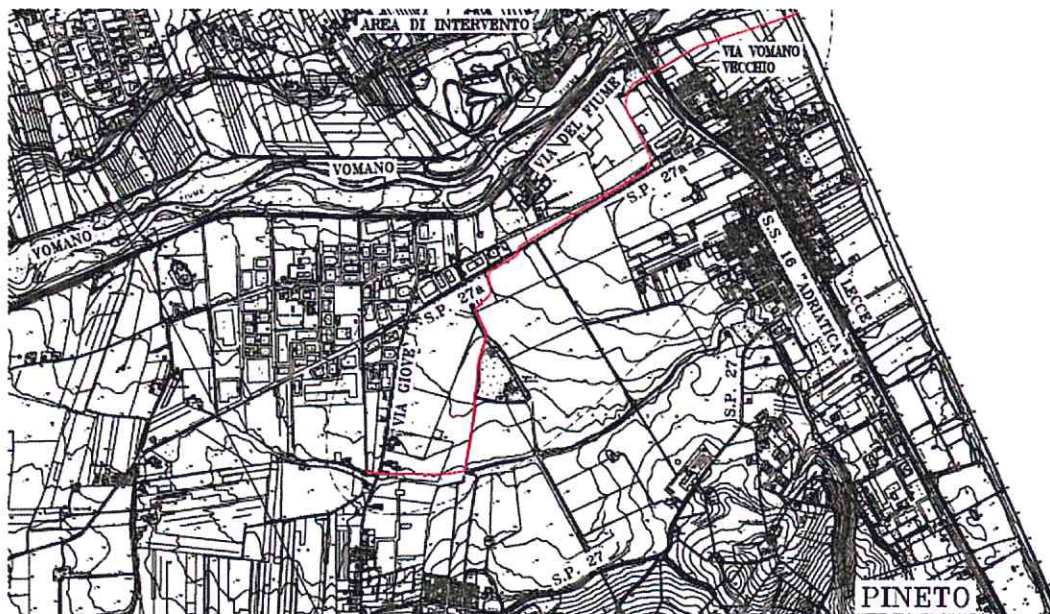
L'intervento proposto prevede la realizzazione di un canale di smaltimento delle acque meteoriche con le seguenti sezioni tipologiche:

1. Sezione tipo 1: canale rivestito in cls con larghezza alla base pari a 2,00 m, altezza pari a 2,00 m e pendenza delle scarpate 1:1;
2. Sezione tipo 2: canale rivestito in cls con larghezza alla base pari a 3,00 m, altezza pari a 2,00 e pendenza delle scarpate 3:2;
3. Sezione tipo 3: canale rivestito in cls con larghezza alla base pari a 3,00 m, altezza pari a 2,00 m e pendenza delle scarpate 3:2;

Inoltre, gli attraversamenti delle strade sono previsti:

1. Per le strade secondarie, di forma rettangolare in cls di dimensioni interne pari a 3.00x2.00metri;
2. Per la SS. 16 e della ferrovia sono previsti a sezione quadrata in cls con dimensioni interne pari a m. 3.50x3.50.

COROGRAFIA GENERALE





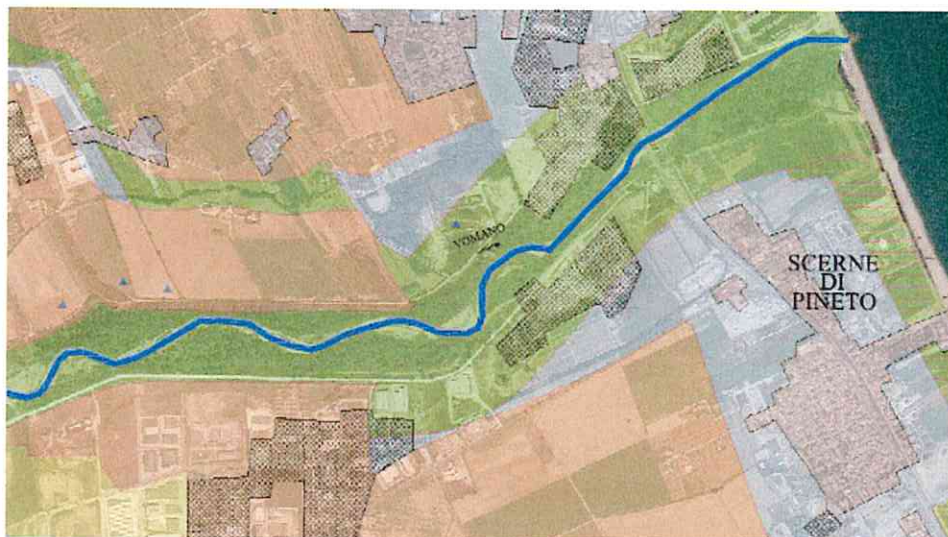
SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

ALLEGATO 1: AREE DI INTERVENTO NEL COMUNE DI PINETO (TE)
SCALA 1:15.000



ALLEGATO 2: STRALCIO TAVOLA P.R.P. ACQUISITA TRAMITE GEOPORTALE REGIONE ABRUZZO
VINCOLI P.R.P.
SCALA 1:10.000



LEGENDA

- Fiume Vomano
- CONSERVAZIONE INTEGRALE • A1
- TRASFORMABILITÀ CONDIZIONATA • C1
- TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO • D
- INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONSOLIDATI
- INSEDIAMENTI RESIDENZIALI CONSOLIDATI

PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.): "..... risulta che le aree di intervento in destra idraulica al fiume Vomano dove andare a realizzare il nuovo canale in terra e cls ricadono in aree a





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

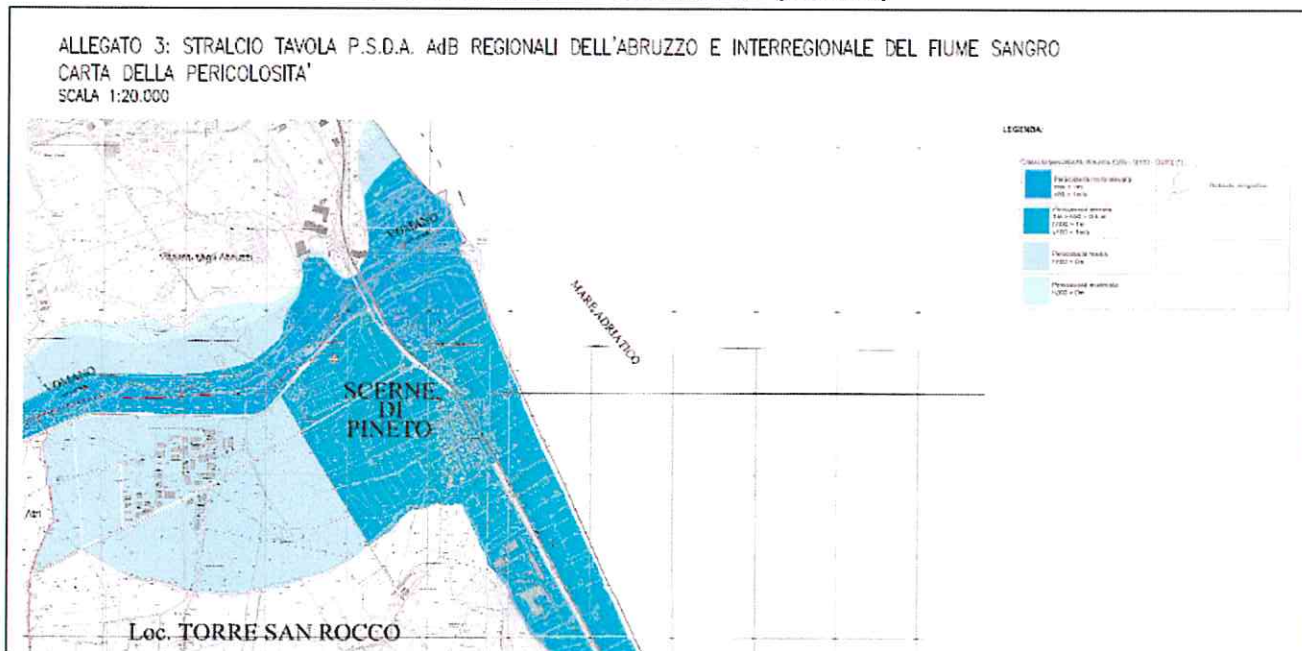
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

“conservazione integrale – A1” nel tratto che va dal Mar Adriatico fino a monte della S.S. 16, nella “trasformazione a regime ordinario – D” nel tratto di costruzione del canale in cls parallelo alla strada S.P. 27a e nella categoria di tutela e valorizzazione “trasformabilità condizionata – C1” nel tratto di raccordo da realizzare sempre in cls, a valle e a monte al canale in cls esistente in località Torre San Rocco.

1. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)



CARTA DELLA PERICOLOSITA': "..... risulta che in destra idraulica al fiume Vomano a valle della S.S. 16 fino al Mare Adriatico, le aree oggetto di intervento sono sottoposte ad una “pericolosità idraulica molto elevata – P4”, quelle che dalla S.S. 16 vanno fino alla pompa di benzina sulla S.P.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

27a risultano a “pericolosità idraulica elevata – P3” ed infine le zone in loc. Torre San Rocco a “pericolosità idraulica media – P2”.

ALLEGATO 4: STRALCIO TAVOLA P.S.D.A. AdB REGIONALI DELL'ABRUZZO E INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
SCALA 1:20.000



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO: “...risulta che il tratto di canale da realizzare al valle della linea ferrata fino al mare ricadrà in zona a “rischio idraulico medio –R2”, l’area compresa tra la S.S. 16 e la ferrovia, interessata dalla realizzazione di uno scatolare in cemento armato infisso con spinta oleodinamica, sarà compresa in zona a “rischio idraulico molto elevato – R4”, il tratto invece di canale in cls parallelo alla S.S. 16 ed ortogonale al fiume insisterà in area a “rischio idraulico elevato – R3”, quello parallelo alla S.P. 27a fino alla pompa di benzina in area a “rischio idraulico





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

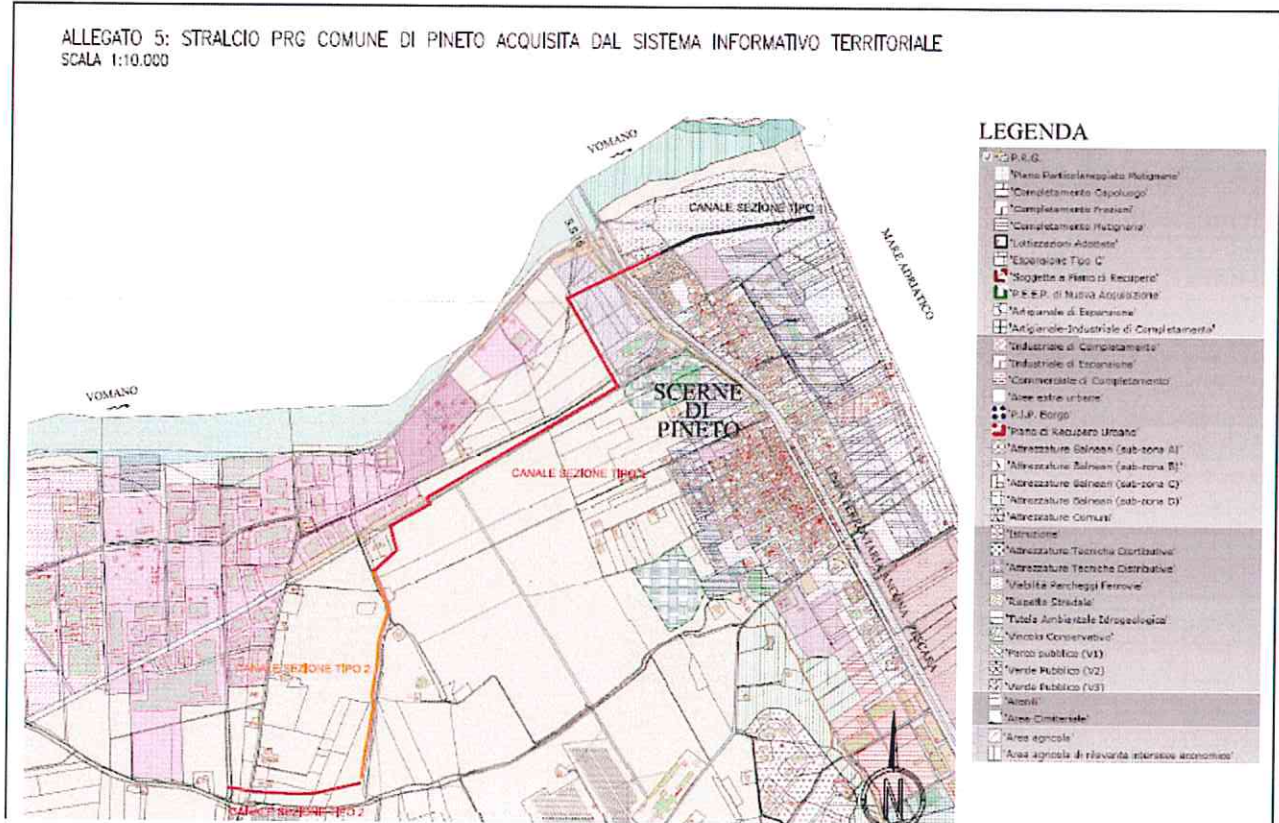
Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

medio – R2” infine il canale in cls esistente e il tratto di nuova realizzazione a monte di esso, sempre in cls, in località Torre San Rocco insistono in zone a “rischio idraulico moderato – R1”.



PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

Si riporta quanto scritto nello Studio di Fattibilità Ambientale (SFA): “Dall’analisi della tavola acquisita tramite il Sistema Informativo Territoriale del Comune di Pineto (il cui stralcio relativo all’area di interesse è riportato nell’Allegato 5 della presente) risulta che le aree a valle della via Vomano vecchia, dove realizzare il nuovo canale in terra, e quelle comprese tra la linea ferrata e la suddetta via, dove andare a costruire un tratto del nuovo canale in cls, insistono in zone destinate alla realizzazione di “Attrezzature balneari – sub zona 2”. Parte delle zone subito a monte della S.S. 16, interessate anche esse dalla realizzazione del canale in cls, sono definite “Artigianali di espansione”. Il restante canale in cls da costruire, invece, così come quello esistente al quale raccordarsi, sempre in cls, insistono in “Aree agricole”. Altresì dalla lettura della carta risultano delle fasce definite di “Rispetto stradale” subito a valle della ferrovia e subito a monte della S.S. 16. Secondo l’art. 33.2 (Aree ed oggetti di interesse bio-ecologico) delle Norme Tecniche di Attuazione e specificatamente al paragrafo inerente alle “Aree riparali, zone umide e relativi ambiti di tutela” si legge testualmente “omissis... Nelle aree riparali e zone umide dovranno essere prioritariamente attuati: omissis; - interventi di difesa idrogeologica, limitati alle zone di effettivo rischio, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica (contenimento morbido, briglie selettive, controllo apporto detritico) e, comunque, difese trasversali a quelle spondali; omissis”.

Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Carta della Pericolosità





Istruttoria Tecnica:

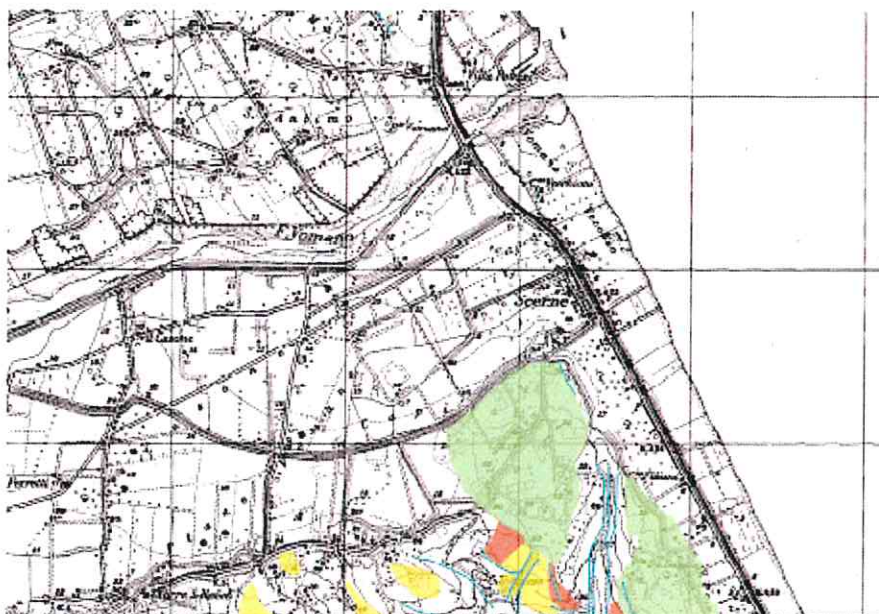
Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

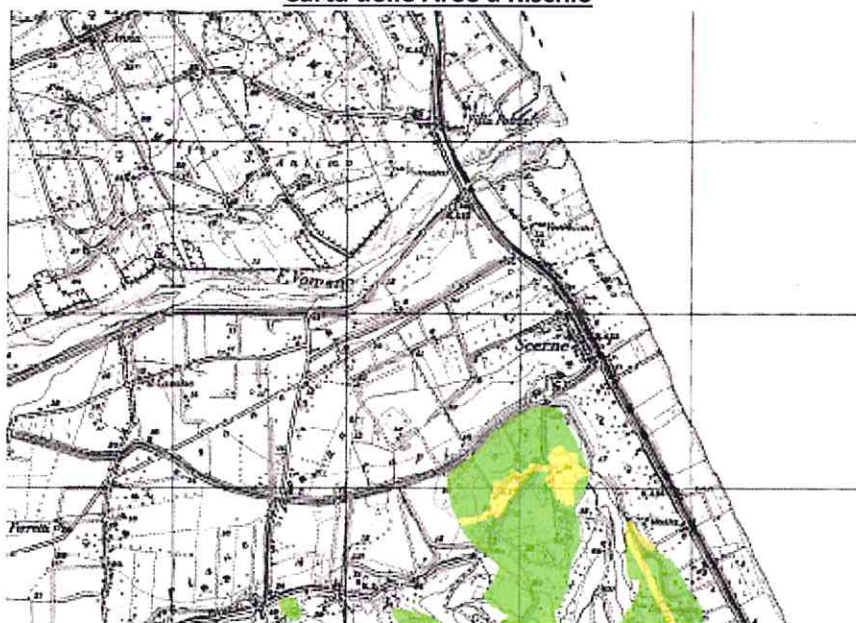
Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso



L'intervento proposto risulta esterno alle aree normate dal piano

Carta delle Aree a Rischio



L'intervento proposto risulta esterno alle aree normate dal piano

D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

- Vincolo ai sensi dell'art. 142, lettera c) per la presenza del Fiume Vomano
- Vincolo Paesaggistico ai sensi della L. 29.06.1939 n. 1497 e L. 431/85





SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

L'intervento proposto (progetto definitivo) prevede la realizzazione di un nuovo canale avente le seguenti caratteristiche che testualmente si riportano:

- Dalla sez. 1 alla sez. 2: canale in terra di sezione trapezia, da realizzare ex novo, avente larghezza alla base di 4,00 m, altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 81,55 m di cui 40,30 confinati tra arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2;
- Dalla sez. 2 alla sez. 3: scatolare di attraversamento della pista ciclopedonale esistente da realizzare ex novo e con sviluppo lineare di 6,00 m;
- Dalla sez. 3 alla sez. 9: canale in terra di sezione trapezia, da realizzare ex novo, avente larghezza alla base di 4,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 443,86 m;
- Dalla sez. 9 alla sez. 10: scatolare di attraversamento della esistente strada comunale via Vomano Vecchio da realizzare ex novo e con sviluppo lineare di 7,50 m;
- Dalla sez. 10 alla sez. 16: canale in cls armato di sezione trapezia, da realizzare ex novo, avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 120,68 m;
- Dalla sez. 16 alla sez. 19: scatolari di attraversamento da realizzare ex novo della linea ferroviaria e della SS.16 come meglio descritto al successivo paragrafo 4.4. da realizzare ex novo e con sviluppo lineare complessivo di 62,30 m;
- Dalla sez. 19 alla sez. 23: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 378,13 m;
- Dalla sez. 23 alla sez. 34: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2 con sviluppo lineare di 273,82 m;





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

- Dalla sez. 34 alla sez. 35: scatolare di attraversamento della esistente strada podereale da realizzare ex novo e con sviluppo lineare di 9,0 m;
- Dalla sez. 35 alla sez. 41: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 217,18 m;
- Dalla sez. 41 alla sez. 43: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 200,00m;
- Dalla sez. 43 circa alla sez. 45 circa: scatolare di attraversamento della esistente SP.27° come meglio descritto al successivo paragrafo 4.4. da realizzare ex novo e con sviluppo lineare di 15,00 m;
- Dalla sez. 45 alla sez. 52: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 3,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. In destra idraulica si procederà alla realizzazione di un terrapieno di circa 0,5 m che avrà come solo scopo quello di evitare l'interramento del canale dovuto alle lavorazioni agricole nei terreni limitrofi, con sviluppo lineare di 309,55 m;
- Dalla sez. 52 alla sez. 61: canale in cls armato di sezione trapezia esistente avente larghezza alla base variabile (1,50 – 2,20 m), altezza variabile (da 1,80 m circa – a 2,00 m circa) e pendenza delle scarpate circa 3:2. Lo sviluppo complessivo di tale tratto di canale esistente è pari a 683,36 m;
- Dalla sez. 61 alla sez. 65: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 2,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 362,02 m.;
- Dalla sez. 65 alla sez. 66: scatolare di attraversamento della esistente via Giove come meglio descritto al successivo paragrafo 4.4. da realizzare ex novo e con sviluppo lineare di 9,00 m.;
- Dalla sez. 66 alla sez. 68: canale in cls armato di sezione trapezia da realizzare ex novo avente larghezza alla base di 2,00 m altezza variabile e pendenza delle scarpate 3:2. Al fine di garantire il rispetto del franco idraulico sulla portata di piena duecentennale sono state previste arginature da realizzare con materiale proveniente dagli scavi aventi larghezza al coronamento pari a 3,0 m e pendenza delle scarpate 3:2, con sviluppo lineare di 51,39 m. Risulta quindi uno sviluppo complessivo del canale di progetto di 3228,13 m, di cui 2.544,77 m da realizzare ex novo (incluso 46,5 m in attraversamenti scatolari come meglio descritto nel successivo paragrafo 4.4.). La quota sommitale delle parti di canale in cls armato, previsto additivato con idrofugo, è stata prevista ad una quota superiore di 30 cm rispetto al livello idraulico associato alla $Q(Tr=200)$. Lo spessore del cls è stato previsto pari a 20 cm al fine di contenere i costi di esecuzione, armato con R.E.S. f 6 maglia 20x20 invece che R.E.S. f 4 maglia 20x20 come





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

prevista nel progetto di riferimento. Tale armatura è stata prevista al fine di meglio garantire il cls. dalla presenza di eventuali fenomeni di ritiro e conseguente assenza di formazione di fessure anche ai fini di una maggiore durabilità dell'opera e conseguente riduzione nel tempo di interventi di manutenzione. Lungo il tracciato del canale sono previsti n° 3 salti con relative vasche di dissipazione di valle che si sono resi necessari al fine di garantire che il moto all'interno del nuovo canale in progetto si svolgesse sempre in corrente lenta per una maggiore durabilità dell'opera. Tali salti sono previsti da realizzare, procedendo da valle verso monte:

1. il primo, tra le sezz. 12 e 15 ad una distanza di circa 30 m la linea ferroviaria;
2. il secondo, tra le sezz. 31 e 33 ad una di stanza di circa 50 m dall'attraversamento Della strada poderale esistente di cui si parlerà appresso;
3. il terzo, tra le sezz. 49 e 52, in area posta a tergo del distributore IP su SP. 27a a circa 20 m dal punto di intercettazione dell'immissione 2.

Tale ultimo salto e vasca di dissipazione sono stati previsti per due essenziali motivi progettuali.

Il primo motivo, anche al fine di garantire la continuità di deflusso idraulico del canale immissione 2 nel tratto a valle del distributore IP su SP. 27a. Il detto canale esistente immissione 2 (di cui un tratto è parte integrante del presente progetto definitivo) dopo l'intercettazione con il nuovo canale di presente progetto (sez. 53, a monte della SP. 27a), drencherà le sole acque afferenti dalle zone laterali e non più da quelle di monte (che verranno appunto convogliate nel nuovo canale di presente progetto in corrispondenza del punto di intercettazione (immissione Bacino 2) (sez. 53). Le acque di detto canale si prevede (come da altro progetto della Provincia appena aggiudicato) vengano recapitate come allo stato attuale direttamente a Vomano mediante gli attuali scatolari che verranno però come in progetto dotati di paratorie a clapet. Il progetto non prevede però, come nel caso dell'altro esistente canale, alcuna vasca di laminazione; a questo consegue però che quando la valvola a clapet è chiusa perché il livello del fiume Vomano è alto, il canale non riuscirebbe a scaricare e dunque allagherebbe le zone circostanti. Come meglio dettagliato al successivo par. 4.4. per ovviare a questo, nel presente progetto definitivo si mantiene invece in essere la continuità del canale esistente, garantendo però una continuità idraulica INVERSA.

Sono infatti state studiate e progettate in variante migliorativa al progetto preliminare di riferimento situazioni idrauliche puntuali in corrispondenza dell'intercettazione che, in caso il livello del fiume Vomano sia alto e dunque la valvola a clapet risulti chiusa, al tratto terminale del canale esistente sia comunque assicurata la possibilità di scaricare le proprie acque "in contropendenza" nel canale di presente progetto definitivo, evitando così esondazioni nelle zone circostanti. Il secondo motivo, al fine del rispetto dei vincoli imposti dallo stato attuale delle aree di intervento. Sono risultate infatti le necessità di:

- mantenere invariato il piano di rotolamento stradale della SP. 27a;
- non interferire con il tratto di rete fognante posto dal lato Nord della stessa SP che attraversa i terreni in direzione perpendicolare al tracciato del nuovo canale in progetto e recapita le proprie acque all'impianto di depurazione posto in destra idraulica del fiume Vomano.

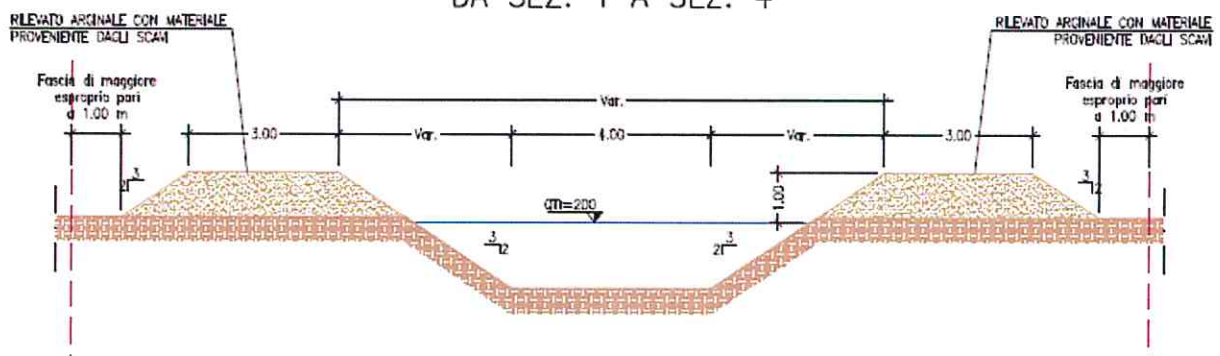
Tali considerazioni hanno indotto l'imposizione di una livelletta di progetto avente pendenza ridotta, implicando dunque un moto della corrente in regime lento (che garantisce maggiore durabilità delle opere progettate e conseguente riduzione nel tempo di interventi di manutenzione). Per tali motivazioni (curabilità e minimizzazione degli interventi di manutenzione) obiettivo del presente progetto definitivo è stato quello di simulare l'andamento idrico nel canale in corrente lenta; è impensabile, oltre che dannoso per il soggetto gestore dopo l'esecuzione delle opere, che un canale artificiale di drenaggio possa assolvere le sue funzioni ottimali in regime di corrente veloce.



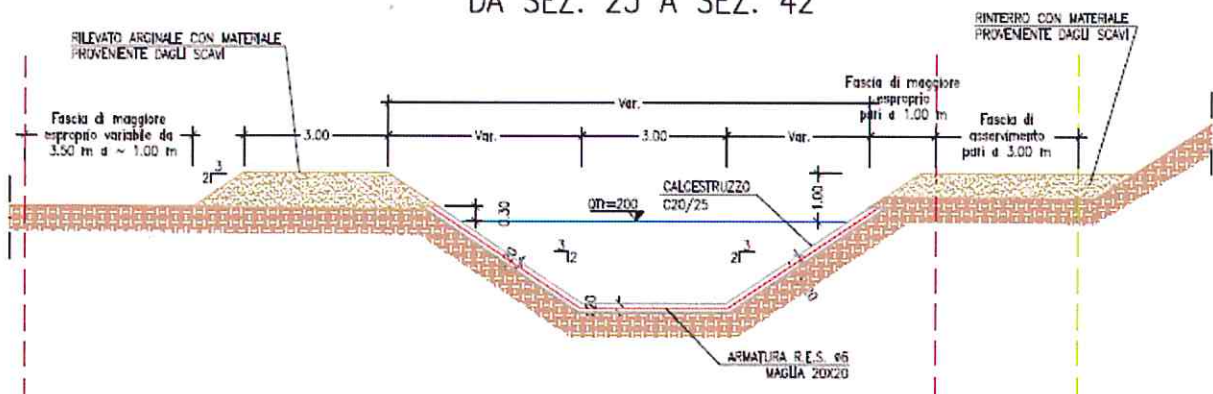


Si evidenzia altresì che sono stati previsti due diversi tratti di canale a sezione rettangolare (in cls. armato) tra le sez. 25 e 28 ($L = 20,00$) e tra le sez. 37 e 40 ($L = 20,00$) in corrispondenza degli impianti di sollevamento posti in fregio alla S.P. 27a, opportunamente raccordati a monte e a valle con il canale rivestito in cls. di forma trapezia. Tale scelta progettuale è stata adoperata al fine di “avvicinare” il più possibile il tratto di canale di presente progetto definitivo alla SP. 27a nel tratto di fiancheggiamento Nord, ottenendo quindi una minimizzazione delle superfici di esproprio per la realizzazione dello stesso canale.

SEZIONE TIPO 1 – CANALE IN TERRA DA SEZ. 1 A SEZ. 4



SEZIONE TIPO 5 – CANALE IN CLS DA SEZ. 23 A SEZ. 42





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

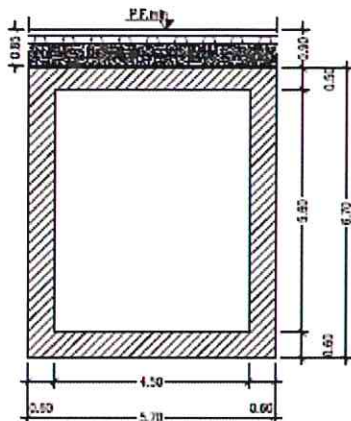
Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

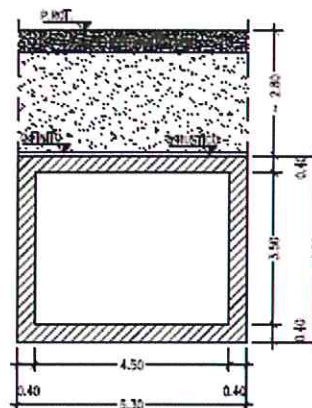
Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

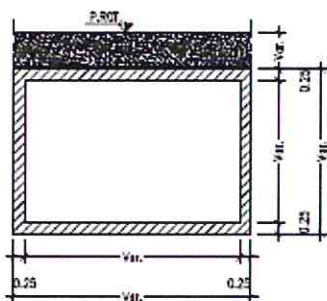
SEZIONE TIPO ATTRAVERSAMENTO FERROVIARIO
SCALA 1:100



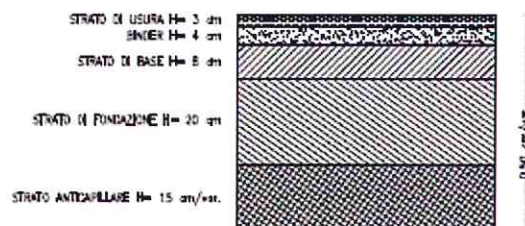
SEZIONE TIPO ATTRAVERSAMENTO S.S. 16
SCALA 1:100



SEZIONE TIPO ATTRAVERSAMENTI STRADALI
SCALA 1:100



PARTICOLARE PACCHETTO STRADALE
SCALA 1:10



Aspetti geologici dell'area di progetto

Al punto 4) della relazione geologica si legge: *“La progettazione prevede la salvaguardia idraulica dell'intera area industriale di Scerne di Pineto. L'intervento, pertanto, è finalizzato ad evitare fenomeni di esondazione e/o allagamento nelle aree esterne a quelle arginali disciplinando le acque provenienti dalla collina Pinetese (loc. Torre San Rocco) e dalla piana golenale. Nell'area di stretto interesse i dati provenienti dai sondaggi stratigrafici a carotaggio continuo hanno consentito di dettagliare il locale profilo litostratigrafico”.*

La relazione geologica, inoltre, suddivide gli interventi nei tratti di seguito elencati, riportando per ognuno di essi le specifiche caratteristiche e parametri fisico-meccanici (da pag. 9 a pag. 15):





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

Tratto 1:



Tratto 1 (ex-novo) di collegamento tra il canale esistente in terra e il canale esistente in cls – area in loc. Torre S. Rocco – Via Giove, zona artigianale.

Tratto 2:



Tratto 2 – nuovo canale in cls e scatolari in c.a. di collegamento tra il canale esistente sempre in cls ed il tratto in terra di nuova realizzazione con sbocco al mare. Ubicazione progettuale in adiacenza della S.P. 27° (ex strada consorziale di bonifica), tratto compreso tra la Zona Industriale Scerne di Pineto e l'intersezione con la S.S.16 Adriatica.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

Tratto 3:



Tratto 3 – attraversamento della S.S.16 Adriatica e linea ferroviaria. Le opere in progetto sono rappresentate da scatolari in c.a. da realizzare a spinta sotto la S.S.16 e la ferrovia. Ubicazione progettuale – attraversamento della S.S. 16 Adriatica e della linea ferroviaria Ancona – Pescara, tratto zona nord dell’abitato di Scerne di Pineto, quartiere Costa del Sole. (scatolari da realizzare a spinta dim. BxH su S.S.16 4,5x3,5 m e su ferrovia 4,5x5,6 m).

Tratto 4:



Tratto 4 – nuovo canale in terra e attraversamenti scatolari in c.a.. Le opere in progetto sono rappresentate da un nuovo canale in terra ed uno scatolare, di collegamento tra lo scatolare di attraversamento ferroviario e lo sbocco a mare. Ubicazione progettuale - tratto zona nord dell’abitato di Scerne di Pineto, tra la sponda destra del F. Vomano e il quartiere nord di Scerne denominato Costa





del Sole.

In riferimento alla fattibilità geologica dell'intervento, lo studio geologico conclude: *“In conclusione, considerando i risultati del presente studio e le relazioni esistenti tra l'entità dell'intervento in progetto e le condizioni del sottosuolo della zona, si ritiene fattibile l'intervento dal punto di vista geologico, fermo restando che nella fase progettuale esecutiva è necessario tenere in considerazione che le operazioni di sbancamento dei terreni, finalizzate alla realizzazione del canale, potrebbero dare origine a fenomeni di rigonfiamento dei terreni di fondazione ed in particolare si potrebbero avere movimenti differenziali tra le diverse opere”.*

GESTIONE TERRE DA SCAVO

Nell'Elaborato 01 – Relazione Generale - punto 4.5- viene affrontato l'aspetto riguardante le “terre da scavo”. Inoltre, nell'Elaborato 08 – Relazione gestione materie” viene specificato:

1. *“Come risulta dagli elaborati di presente progetto definitivo risulta un volume di materiale scavato in esubero rispetto a quello che potrà essere reimpiegato nell'ambito del cantiere di circa 27.800 mc”;*
2. *“..... parte del materiale scavato sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere per la formazione di rilevati arginali volti a garantire il rispetto dei franchi di sicurezza di 1,0 m rispetto alla portata duecentennale previsti in presente progetto definitivo per un volume complessivo di materiale da riutilizzare pari a circa 10.300,00 mc.*
3. *“La rimanente parte di materiale in esubero sarà utilizzata per il recupero ambientale di cave già individuate dall'impresa, previa esecuzione di analisi di compatibilità dei materiali, site rispettivamente in località “Pianura Vomano” in Comune di Morro D'Oro (TE) e in località “Pretaroli” in Comune di Atri (TE)”.*
4. *“Per quanto concerne invece il materiale proveniente dalle demolizioni si prevede che questo, a seguito della demolizione, venga immediatamente caricato sui mezzi di trasporto e conferito presso impianto di recupero per la produzione di materiale inerte per la formazione di rilevati stradali o presso discarica autorizzata”.*
5. Per quanto riguarda il volume di materiale ghiaioso da scavare in corrispondenza dello sbocco del canale a mare, come scritto nella Relazione Gestione Materie, *“...è previsto possa essere riutilizzato per interventi di ripascimento morbido nel tratto di costa limitrofo”.* Inoltre, sempre nella Relazione Gestione Materie si legge: *“Rispetto a tale secondo punto si evidenzia che detto materiale si prevede possa essere ricollocato in opera in area limitrofa a quelle di intervento (nel raggio di 1 km), che potrà essere indicata dall'Amministrazione Provinciale o dagli Enti deputati al rilascio di autorizzazioni, per l'esecuzione di intervento di ripascimento morbido come già fatto dalla Stazione Appaltante nella realizzazione di altri lavori simili già eseguiti. In alternativa detto materiale, di fatto di pregio trattandosi di materiale ghiaioso, potrà essere stoccato in aree indicate dalla stessa Stazione Appaltante. Se entrambi le precedenti soluzioni non fossero praticabili il materiale sarà allontanato dall'impresa a propria cura e spese e conferito presso impianto di recupero o discarica autorizzata”.*

Nella stessa relazione, Elab. 08, viene evidenziato che in fase di progetto definitivo si è provveduto a prelevare, campionare e sottoporre ad analisi chimico fisiche due campioni di materiale prelevati nelle aree di intervento. In riferimento a tale aspetto nella relazione si legge: *“Dall'analisi dei certificati (n° 165/15C e n° 166/15C) risulta che le concentrazioni degli inquinanti, nei parametri*





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V.A.**

Progetto:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
geom. Leonardo Gattuso

richiesti e determinati, non superano i limiti imposti dalla Tab. 1 All. 5 al TITOLO V della PARTE QUARTA del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto è possibile il loro riutilizzo. Si evidenzia comunque che nel corso della eventuale successiva fase di progettazione esecutiva si provvederà a prelevare ed analizzare un maggior numero di campioni (secondo normativa vigente e in particolare DM. 161/2012 e s.m.i.) in funzione dell'estensione lineare dell'intervento e delle effettive profondità di scavo.

Per ulteriori chiarimenti e approfondimenti si rimanda alle relazioni specialistiche allegate ed alle professionalità presenti in Comitato.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: geom. Leonardo Gattuso

